

TOBIAS ZIELONY
Maskirovka

Inaugurazione giovedì 1 marzo 2018, ore 18.30
Galleria Lia Rumma | Via Stilicone 19 | MILANO
Orario galleria: martedì-sabato ore 11-13.30 / 14.30-19.00

La Galleria Lia Rumma è lieta di annunciare la quinta mostra personale dell'artista tedesco Tobias Zielony che inaugurerà il 1 marzo 2018, presso la sede di Milano.

La mostra presenta per la prima volta in Italia il lavoro *Maskirovka*, realizzato da Zielony tra il 2016 e il 2017 nella città di Kiev, e recentemente esposto in occasione della personale *Haus der Jugend* alla Kunsthalle von der Heydt di Wuppertal.

"Maskirovka" significa letteralmente "mascheramento" e indica una pratica militare diffusasi in Unione Sovietica a partire dagli anni '20, basata su strategie di occultamento, camuffamento e inganno al fine di confondere il nemico. Il termine "Maskirovka" è tornato in uso per indicare la politica russa nei confronti dell'Ucraina, le operazioni di occupazione in Crimea e lo stato di guerra ibrida, mai ufficialmente dichiarato, che hanno fatto seguito alle proteste del Maidan nel 2013 e che durano tuttora.

Il progetto *Maskirovka*, che ha come tema centrale il mascheramento nelle sue varie declinazioni, include una serie fotografica e un video in cui Zielony indaga la scena queer e techno di Kiev, sullo sfondo dell'attuale crisi ucraina.

Nel video realizzato in stop motion, presentato al piano terra della galleria, lo sguardo si sposta continuamente tra contesto socio-politico e scene di vita privata dei giovani, mentre le fotografie si concentrano invece sui gesti e le pose di questi ultimi, ritratti soli o in gruppo, in spazi domestici o ambienti urbani marginali.

Il motivo del mascheramento stabilisce un parallelo tra la situazione politica e le storie personali raccontate dalle fotografie. Indica allo stesso tempo il camuffamento delle forze speciali russe – "green men" – inviate in Crimea nel 2014, l'uso di maschere da parte dei manifestanti del Maidan, per nascondere la propria identità e proteggere il proprio volto dai gas lacrimogeni, ma è anche un momento significativo del rituale dei party, in un gioco di simulazioni e di scambi di identità.

In questi lavori Zielony ritrae la scena underground, della techno e dei movimenti LGBTQI, nella capitale ucraina. Una scena che si è sviluppata sullo sfondo della situazione politica confusa e opprimente degli ultimi anni, e che ha in qualche modo canalizzato alcune delle energie e dei sogni delle giovani generazioni.

La mostra si chiude al secondo piano della galleria con *Haus der Jugend* e *Alles (Chemnitz)*.

Haus der Jugend è un doppio slide-show che Zielony ha prodotto riesaminando alcune serie realizzate tra il 1998 e il 2005 in diverse città tedesche: Leipzig, Chemnitz, Halle, Berlin, Neustadt/Orla, Frankfurt/Oder, Köln, Kassel, Essen e Wuppertal, la sua città natale. Queste immagini riconducono lo spettatore in un'era pre-digitale, fatta di una gestualità risalente a un periodo in cui la riunificazione della Germania era ancora relativamente recente. Rianalizzando la sua opera, questo nuovo lavoro ci restituisce una nuova chiave di comprensione del suo percorso artistico e allo stesso tempo svela il rapporto tra il fotografo e il suo archivio.

Alles (Chemnitz) invece è stato realizzato riordinando il suo vecchio magazzino a Leipzig. Zielony riscopre qui circa 100 frammenti di pellicola in Super 8 che aveva tagliato con l'intenzione di scansionarne dei singoli fotogrammi. Questi elementi sono stati poi riassemblati e incollati senza un ordine preciso e il film che ne è derivato è stato successivamente digitalizzato. Ne è risultata una sequenza di immagini senza un apparente ordine narrativo o cronologico che ritrae la vita dei giovani di Chemnitz – la ex Karl Marx Stadt - nella Germania orientale. Questo lavoro può essere visto come un anticipatore delle sue più recenti animazioni e video.

Tobias Zielony (1974, Wuppertal) è riconosciuto internazionalmente per i suoi progetti a lungo termine con adolescenti, prostitute e rifugiati – outsiders ai margini della società. Li fotografa in particolari contesti architettonici e sociali, enfatizzando i momenti nei quali non coincidono né con l'immagine che si ha di loro né con la loro immagine stessa. La loro presenza nelle immagini parla di due desideri in conflitto: la volontà di identificarsi con i gesti conformisti di una cultura giovanile globalizzata e l'espressione della loro individualità.

Zielony studia Fotografia all'Università del Galles di Newport e all'Accademia di Belle Arti di Lipsia. Nel 2010 produce con la Galleria Lia Rumma, il progetto *Vele*, dedicato all'omonimo complesso abitativo ideato negli anni '60-'70 dall'architetto Franz Di Salvo nel quartiere di Scampia, alla periferia Nord di Napoli. Il progetto è stato presentato nel 2012 in due importanti mostre personali al MAXXI di Roma, e al Philadelphia Museum of Art. Altre mostre personali includono: Berlinische Galerie nel 2013, Folkwang Museum Essen, MMK Zollamt Frankfurt e Camera Austria Graz nel 2011, Kunstverein Hamburg nel 2010, C/O Berlin nel 2007. Nel 2015, con il lavoro "The Citizen" è tra gli artisti invitati a esporre nel Padiglione Tedesco, curato da Florian Ebner, alla 56a Biennale di Venezia.

Ha vinto il premio GASAG nel 2006 e il Karl-Ströher-Preis nel 2011; ha partecipato all'International Studio Program, New York.

Tra le pubblicazioni più recenti: *Maskirovka*, Mousse Magazine, 2017; *Manitoba*, Spector, Leipzig, 2010; *Story / No Story*, Hatje Cantz, Ostfildern, 2010; *Trona – Armpit of America*, Spector, Leipzig, 2008.